

La rappresentazione in scena nel parco della basilica di Agliate il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano

# Pietro, mamma e papà: ecco la Sacra Famiglia del «Presepe vivente»

di **Marcello Fumagalli**

**CARATE BRIANZA** (fgm) Sarà il piccolo **Pietro Zaffaroni**, nato lo scorso settembre, a rappresentare Gesù Bambino nel Presepe vivente di Agliate, la sacra rappresentazione che da 47 anni va in scena il 26 dicembre, nel pomeriggio di Santo Stefano, nel suggestivo parco della millenaria basilica dei santi Pietro e Paolo.

Con lui, nei panni dell'umile falegname Giuseppe ci saranno papà **Simone**, 32 anni, personal trainer e la mamma **Valentina Messuti**, nelle vesti della Vergine Maria, insegnante alla scuola materna di Costa Lambro e consigliere comunale di maggioranza eletta a maggio con la civica «Luca Veggian sindaco». Per loro sarà la prima volta da protagonisti di una delle rappresentazioni più attese della Brianza che, ogni anno, raduna diverse centinaia di visitatori in preghiera e in adorazione della Sacra Famiglia sotto la grotta naturale alle spalle della basilica romana.

«E' stato per noi un invito graditissimo», spiega al Giornale mamma Valentina, 30 anni, che in passato aveva già

partecipato al Presepe Vivente di Agliate come figurante e anche come narratrice in una delle scene della Natività.

«Sarà la prima volta però come famiglia: avevo già quasi accantonato l'idea di partecipare quest'anno per la nascita a settembre di Pietro e conside-

**Il piccolo Pietro, nato a settembre, che domenica ha ricevuto il Santo Battesimo con la sua mamma Valentina Messuti, consigliere comunale e insegnante alla materna di Costa Lambro e papà Simone Zaffaroni, personal trainer**



**«CON GLI OCCHI DEL CORPO»**

**PRESEPE VIVENTE  
26/12/2023  
ORE 15:00  
AGLIATE**

PROIEZIONE DI GIUSEPPE E LIBERAZIONE BRANCA  
E COMITATO PASTORALE SPIRITO SANTA MARIA DEI SANI  
NEL PARCO PRESEPE VIVENTE CREATO DA SAN FRANCESCO



rato che ci sono tante famiglie coinvolte nella rappresentazione. E, invece, quando gli organizzatori ci hanno proposto di prendere parte come Sacra Famiglia abbiamo accolto ben volentieri l'invito per un momento comunitario di fede e preghiera che è sempre molto

Si ricordano gli 800 anni dalla prima Natività allestita a Greccio

## L'edizione di quest'anno dedicata a San Francesco

**CARATE BRIANZA** (fgm) «Con gli occhi del corpo». E' una frase di San Francesco d'Assisi a fare da titolo dell'edizione 2023 della sacra rappresentazione del Presepe vivente di Agliate. Un invito - spiegano gli organizzatori - a «guardare» e «contemplare il mistero grande della nascita di Gesù e della sua Incarnazione, che diventa visibile, ogni giorno, nel pane vivo dell'Eucaristia».

La figura di San Francesco sarà anche al centro della scena principale che si aprirà, da tradizione, sul sagrato della basilica per ricordare l'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe, realizzato a Greccio, nel 1223.

Frate Francesco, come narra il suo primo biografo, **Tommaso da Celano**, circa quindici giorni prima del Natale del 1223, fece chiamare un uomo pio e gli disse: «Se vuoi che celebriamo l'imminente festa del Signore, prepara quanto ti dico: vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere "con gli occhi del corpo" i disagi in cui si è trovato per mancanza delle cose necessarie ad un neonato». Quegli stessi «occhi del corpo» con i quali gli organizzatori invitano a ritrovare nelle scene del Presepe vivente lo stupore per la nascita di Gesù.

intenso e partecipato».

Quella appena trascorsa è stata una settimana «speciale», fra l'altro, per il primogenito di casa Zaffaroni. Domenica il piccolo Pietro ha ricevuto infatti il Santo Battesimo entrando a far parte della comunità cristiana, mentre mercoledì sera ha varcato per la prima volta l'Aula del Consiglio comunale in braccio alla sua mamma, dove è rimasto per tutto il tempo della lunga seduta durante la quale è stato discusso e approvato il bilancio di previsione.

La sacra rappresentazione, organizzata dal Movimento di Comunione e Liberazione e della Comunità Pastorale, coinvolge ogni anno almeno trecento persone impegnate nell'allestimento delle varie scene che ripercorrono fedelmente il racconto del Vangelo. Sono artisti, artigiani, universitari, studenti delle scuole superiori con i loro insegnanti che nei mesi precedenti lavorano insieme a molti volontari per allestire costumi, scenografie, impianti luci ed audio.